

Ulisse

Alitalia 



COPIA OMAGGIO - PER VOI / YOUR COMPLIMENTARY COPY

BRUXELLES BRUSSELS • MATERA



1

Matera

UNA POESIA
GEOMORFICA

Massimo Locci

Un groviglio di volumi in
cavo e rilievo che
nascono dalla terra tra
percorsi, cortili e
muraglioni a strapiombo

A GEOMORPHIC POEM

A welter of caves and walls
springing from the earth with
pathways, courtyards and
towering walls



3



2

FOTO: PATRIZIA PASQUOTTI



Descrivere la fisionomia dei Sassi di Matera è complesso: una morfologia globale che non ammette rigide distinzioni tra case private, strade e attrezzature pubbliche, un continuum di "parole di pietra" multidirezionale, disarmonico, disaggregato, che rifiuta ogni arido discorso sintattico. Per

Giovan Battista Pacichelli (1703) "la città è di aspetto curiosissimo, situata in tre valli profonde, nelle quali, con artificio, e sulla pietra nativa seggono le chiese sopra le case, e quelle pendono sotto a queste, confondendo i vivi e morti"; per Carlo Levi "questi coni rovesciati, questi imbuto [...] hanno la forma con cui, a scuola, immaginava-

mo l'inferno di Dante. Le facciate di tutte le grotte, che sembrano case, bianche e allineate, pareva mi guardassero coi buchi delle porte come neri occhi. È davvero una città bellissima, pittoresca e impressionante". Osservando la planimetria generale dei Sassi si ha la sensazione immediata di trovarsi davanti a un'architettura "geomorfica", un





1. Grotte nella Murgia timone / *The Murgia caves* 2. La gravina di Matera nel tratto non urbano / *Matera, the valley outside the city*

3. Matera nel 1750, rappresentata in un affresco nel palazzo arcivescovile / *in 1750, shown in a fresco in the Archbishops' Palace*

4.-5. Il suggestivo fronte 'verticale' della città / *A fascinating 'vertical' view of the city* 6. Veduta aerea della Civita / *Aerial view of the old*

city 7. Case ristrutturate al Sasso Barisano / *Sasso Barisano, refurbished dwellings*

volume che nasce dalla terra, per estensione dal territorio, e che da essa non può essere sradicato. Un'inestricabile compenetrazione di manufatti "dove le strade sono ripide scale intagliate nella roccia; le strade residenziali corrono invece sopra le case-grotta, ed i fumaioli caratteristici delle sottostanti cucine spuntano sul piano stradale" (Piccinato). Ambiti a carattere sacro (laure, cenobi, monasteri) e residenziale ("lammioni", "casedde", "case soprane"), si fondono in un circuito che sfrutta recessi, cerniere e luoghi d'interazione sociale. Un groviglio di strade, ballatoi, cortili e piazzette a ridosso di muraglioni a



It is not easy to describe the shape of the Matera Sassi. In the overall layout there is no rigid distinction between private houses, streets and public facilities; this continuum of "words in stone" is multi-directional, non-harmonic and unaggregated, so that there is no single explanation. For Giovan Battista Pacichelli (1703) "the city has a very curious appearance, located in three deep valleys where, using constructions and the native stone, there are churches above the houses, the former leaning over the latter, with a confusion between the living and the dead." For Carlo Levi, "these inverted cones, these funnels [...] have the shape which at school we imagined Dante's Inferno to have. The facades of all the grottos, which look like houses, white and aligned, seemed to watch me from the holes of the doors like black eyes. It is truly a very beautiful city, picturesque and impressive." Observing the general plan of the Sassi, we have the impression that this is "geomorphic" architecture in which the structures spring

out of the earth, and by extension from the territory, from which it cannot be eradicated. It is an inextricable interpenetration of structures "where the streets are steep stairways cut into the rock; the residential streets run on top of the cave-homes, and the chimneys from the kitchens below protrude onto street level" (Piccinato). Religious structures (chapels, hermitages and monasteries) and residential ones ("lammioni", "casedde", "case soprane") are combined in a system that exploits the inlets, protrusions and places for social interaction. A welter of streets, walkways, courtyards and little squares on top of steep, massive walls overlooking the canyon. They distribute and link a series of open-air spaces, which are "urban rooms" for domestic and working activities, both individual and collective. This overall morphology does not have any rigid distinctions between private homes, streets and public facilities. The driving force of the system is the "vicinato" (neighbourhood) in which 8 to 12 residen-

tial units are grouped around open-air fireplaces, stairways, mills, cellars, wells and storerooms. The system derives from the cave network and was developed over the centuries into precise, shared construction rules and techniques, with established solutions for excavation, water storage and highly efficient "bioclimatic" systems. The spur of the Civita and the plains Murgia have hosted stable settlements since the Bronze Age, thanks to the favourable position with respect to streams as well as the geological conditions. The clay soils are, in fact, suited to farming, since they are more fertile and in steep areas can easily be made into terraces. While in the III millennium BC other populations abandoned the caves and set up villages, thus separating the city of the living from the city of the dead, Matera did not go through this phase. They continued to excavate new rooms, following the principle of "organic budding", resulting from the addition of new homes separated by community areas. This prehistoric



8

FOTO: WICO COLUCCI



9

strapiombo sulla gravina, distribuisce e snoda una serie di spazi all'aperto, vere "camere urbane" per attività domestiche e lavorative, individuali e collettive. Una morfologia globale che non ammette rigide distinzioni tra case private, strade e attrezzature pubbliche.

Fulcro generatore del sistema è il "vicinato", che assembla da 8 a 12 unità residenziali intorno a focolari esterni, scale, frantoi, cantine, pozzi e depositi: un sistema che deriva dall'impianto trogloditico e si perfeziona nei secoli in precise e condivise regole e modalità costruttive, soluzioni consolidate per lo scavo, per la raccolta dell'acqua



10

FOTO: WICO COLUCCI

method persisted into the Hellenistic and Roman periods, and up through the Middle Ages, thus showing that these underground structures proved to be more defensible (in that they were naturally camouflaged), as well as flexible in their use and in urban organisation; they gave refuge to people from the East fleeing here after the fall of the Roman Empire. Basilian monks thus occupied the edges of the canyon, using the prehistoric sites as crypts and hermitages, organising small communities ("casali") for farm work. The cave habitat paraphrasing Roland Barthes, represents the persistence of "grade zero" in the language of architecture. As a stable representation of the human struggle for survival, the Sassi are also a stimulus for a process of different and updated usage. The unchanged persistence over the centuries of community organisations and their physical habitat,

8-9. La facciata ed un dettaglio della chiesa di / The facade and details of the church of S. Francesco d'Assisi 10. La chiesa di / The church of S. Giovanni Battista



11. Veduta della Civita sormontata dalla Cattedrale / *View of the old city dominated by the Cathedral* **12.** Uno scorcio della città con l'agglomerato roccioso che accoglie la chiesa di S. Maria de Idris, sullo sfondo / *A view of the city with the church of S. Maria de Idris on its rocky foundation in the background* **13.** La Porta dei Leoni, uno degli ingressi alla Cattedrale / *one of the Cathedral doorways*

e per l'attivazione di efficientissimi sistemi 'bioclimatici'. Lo sperone della Civita e l'altopiano della Murgia, infatti, ospitano insediamenti stabili fin dall'età del Bronzo, grazie alla favorevole posizione rispetto ai corsi d'acqua ed alle condizioni geologiche: i terreni argillosi, infatti, sono preferiti per l'agricoltura, in quanto più fertili e, sui versanti scoscesi, facilmente modificabili a gradoni. Mentre nel III millennio a.C. altre popolazioni abbandonano le caverne e fondano i villaggi, separando così la città dei vivi da quella dei morti, Matera non compie questo





14. La chiesa di / The church of S. Pietro

15. La chiesa di / The church of S. Agostino

zione stabile della lotta umana per la sopravvivenza, i Sassi rappresentano lo stimolo per un processo di fruizione diversa e temporalizzata. Il permanere immutato nei secoli delle espressioni organizzative della comunità e il suo risvolto fisico, cioè l'immagine complessiva della città, si traduce nell'omologia tra forma e materia.

Nell'apparente astoricità il "vivere in grotta" declina un vocabolario proteiforme e interrelato con le emergenze monumentali, in cui la diversità e l'adattabilità continua sono anche matrice di un rinnovamento del linguaggio architettonico: l'azione di scavo rappresenta il coinvolgimento nella materia-natura e nello spazio-tempo. Attraverso la stratificazione di superfici concave e convesse la luce smaterializza il volume, così l'interno sembra diventare esterno: il continuo gioco di rimandi lega lo spazio abitativo a quello urbano e a quel-

salto: nelle cavità naturali scava altri ambienti seguendo il principio di "gemmazione organica", ottenuta aggiungendo nuovi nuclei abitativi intercalati da spazi comunitari. La consuetudine preistorica permane anche nel periodo ellenistico-romano e nell'epoca medievale, dimostrando che gli impianti ipogei risultano più difendibili, per il carattere quasi mimetico del sito, e flessibili nell'uso e nell'organizzazione ur-

bane, tanto da accogliere popolazioni orientali in fuga dopo la caduta dell'Impero Romano. Monaci basiliani occupano così le pendici della gravina, utilizzando gli invasi preistorici come cripte, eremi, organizzandosi in piccole comunità produttive (casali) per il lavoro agricolo. L'habitat rupestre, parafrasando Roland Barthes, inverte la permanenza del "grado zero" della scrittura architettonica. Concretizza-



IL MUSEO RIDOLA

Il Museo Archeologico Nazionale "Domenico Ridola" di Matera ospita importanti reperti archeologici rinvenuti nel territorio materano e risalenti ad un arco di tempo che va dal paleolitico all'età medioevale: è possibile ammirare materiali provenienti dai villaggi trincerati neolitici, ricchi corredi funerari, oggetti votivi ed una importantissima collezione di vasi protolucani e apuli monumentali. Istituito nel 1911 all'interno dell'ex convento seicentesco delle Clarisse, è il museo più antico della regione.

THE RIDOLA MUSEUM

The Domenico Ridola National Archaeological Museum in Matera houses important archaeological remains discovered in the area, covering a period ranging from the Palaeolithic to the Middle Ages. We can see material from Neolithic entrenchment villages with their rich funerary goods, votive objects and a highly important collection of proto-Lucanian and enormous Apulian vases. Set up in 1911 in the former Clarissan convent dating from the 17th century, it is the oldest museum in the entire region.



A SINISTRA / ON THE LEFT: Hydria a figure rosse, IV sec. a.C. / Red figure hydria, IV cent. BC
SOPRA / UP: Busto votivo proveniente dalla Stipe di Timmari / Votive bust from the Stipe di Timmari

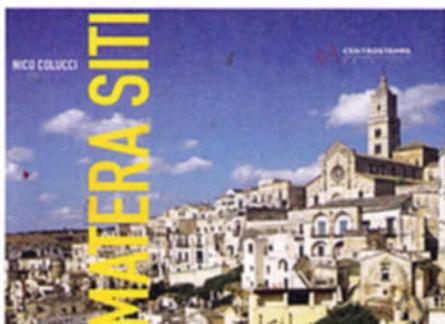


FOTO: NICO COLUCCI

IN LIBRERIA IN THE BOOKSTORE

Due volumi di recente pubblicazione per approfondire la conoscenza dei Sassi e delle Masserie fortificate del materano.

Two recently published books for further study on the Sassi and the fortified farmhouses in the Matera district.



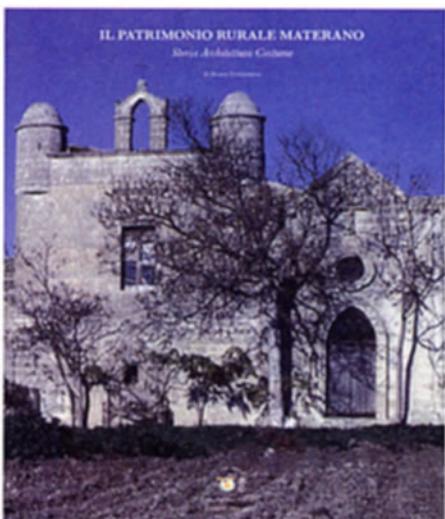
Nico Colucci **MATERA SITI**

(foto di / photos by Nico Colucci, testi di / texts by Giovanni Caserta)

Centrostampa edizioni, Matera 2006

Una lettura affascinante della struttura urbana, dei suoi monumenti e del paesaggio, matrice esso stesso dell'habitat materano.

A fascinating look at the urban structure, its monuments and the landscape, the setting for Matera's habitat.



Mario Tommaselli

IL PATRIMONIO RURALE MATERANO

Storia Architettura Costume

Edizioni Libreria dell'Arco, 2006

Il volume, ben documentato, con foto dell'autore, è stato redatto in collaborazione con il Parco della Murgia Materana.

The volume is well documented, with the author's photos, and was written in collaboration with the Murgia Materana Par.k

lo paesistico. A Matera l'architettura si situa sulla soglia quasi invisibile tra linguaggio e non linguaggio, tra materia e forma, tra simbolismo e funzionalità.

Attraverso una definizione formale varia e complessa, di forte impatto plastico e scenografico, i Sassi definiscono una *forma urbis* precisa su cui insistono le emergenze architettoniche vere e proprie. In particolare la mole della **Cattedrale**, emblema

della Civita, San Pietro Barisano e San Francesco sono cerniere plastiche tra il sistema rupestre e la struttura urbana. Santa Maria de Idris è un esempio di "struttura naturale della forma", una permanenza conaturata all'ambiente. L'atto di costruire cavando la materia dallo zoccolo tufaceo fonde l'architettura con il *genius loci*, la materia, il modellato scultoreo della massa calcarea, con la cultura.

i.e. the overall image of the city, are a melding of form and matter. The apparent anachronism of "living in a cave" involves a special vocabulary related to these monumental structures in which continuous differences and adaptability are also a source of the renovation in architectural expression. The act of excavation represents the involvement in matter-nature and space-time. Through the stratification of concave and convex surfaces, light dematerialises the volume, so that the inside seems to become outside. The continuous alternation links the living space with the urban context and the landscape. In Matera, this self-planned architecture is on an almost invisible threshold between

language and non-language, matter and form, symbolism and functionality. Through the varied and complex shapes, with strong plastic and scenic impact, the Sassi represent a specific *forma urbis* with typical architectural features. In particular, the massive Cathedral, emblem of the Civita, San Pietro Barisano and San Francesco are concrete links between the cave system and the urban structure. Santa Maria de Idris is an example of a "natural structure of shape", blending in with the environment. The act of building by digging into the tuff stone links the architecture with the *genius loci*, with matter; and the sculpture-like mass of the limestone with culture.



ROCCIA MISTICA

Meditazione e preghiera sono ancestralmente connaturate con lo spazio organicamente scavato come quello delle grotte, che garantisce protezione, isolamento e contatto emozionale diretto con la madre terra. L'habitat rupestre materano è stato, dunque, un contesto ideale per l'insediamento di comunità religiose cenobitiche ed eremitiche, che hanno lasciato tracce di inestimabile valore. Un contributo spirituale e culturale fondamentale venne dato dalle migrazioni dall'Oriente, tra l'VIII ed il XII secolo, di comunità religiose e laiche. Coloro che provenivano da regioni euroasiatiche come la Cappadocia, l'Armenia e la Grecia, trovarono nei Sassi un ambiente familiare simile, per natura geomorfologica e cultura, a quello che avevano lasciato. La struttura, le decorazioni e gli affreschi di luoghi sacri come il convicinio di Sant'Antonio, le chiese di Santa Maria de Idris, di San Giovanni in Monterrone e di Santa Lucia alle Malve, la Madonna della Virtù Vecchia, la Cripta di Santa Barbara, San Nicola dei Greci, Santa Maria de Armenis e la Cripta del Peccato Originale testimoniano l'incontro fecondo di due culture, quella occidentale-benedettina autoctona e quella orientale legata alla tradizione ortodossa-bizantina, configurandosi come espressione di una civiltà unica, che miscela la mistica e la cultura iconografica medievale con il sistema insediativo trogloditico.

MYSTIC ROCK

Meditation and prayer are ancestral features of this network of caves, which ensures protection, isolation and direct emotional contact with mother earth. Matera's cave habitat has thus been an ideal place for the settlement of monastic communities and hermitages, which have left priceless traces. A significant spiritual and cultural impetus came from the immigrations from the east of lay and religious communities between the 8th and 12th centuries. Those who came from Euro-Asiatic communities like Capadocia, Armenia and Greece found a familiar setting in the Sassi due to the geomorphology and the culture. The structures, decorations and frescoes in sacred sites like the convent of Sant'Antonio, the churches of Santa Maria de Idris, San Giovanni in Monterrone and Santa Lucia alle Malve, Madonna della Virtù Vecchia, and the Crypts of Santa Barbara, San Nicola dei Greci, Santa Maria de Armenis and the Cripta del Peccato Originale all testify to the fertile encounter of two cultures. The native Western and Benedictine culture and the eastern Byzantine Orthodox culture blend to express a single civilisation, mixing Medieval mysticism and imagery with the cave dwellings.

16. Affresco nella Cripta del Peccato Originale / *Fresco in the Crypt of Original Sin* 17. I suggestivi ambienti della / *The enchanting interior of Madonna della Virtù* 18. La / *the Madonna delle Tre Porte* 19. Affresco di / *Fresco of S. Antonio Abate* 20. Chiesa del / *The church of S. Spirito*

